

ALLEGATO A

MODIFICHE AL DOCUMENTO ATTUATIVO REGIONALE DEL PSR 2007-2013

I testi contenuti nel presente documento sostituiscono od integrano i corrispondenti contenuti nel testo del Documento attuativo regionale (DAR) e del suo allegato, revisione 16 di cui alla DGR n. 1125 del 11/12/2012, versione modificata con DGR n.126 del 27/2/2013, con DGR n.472 del 17/6/2013 e DGR n.17 del 13/1/2014.

Modifiche al DAR

- 1) Il paragrafo **1.1.12 “Elenco delle strutture responsabili o referenti delle singole misure, sottomisure o azioni del PSR 2007/13”**, è sostituito con il seguente:

1.1.12. Elenco delle strutture responsabili o referenti delle singole misure, sottomisure o azioni del PSR 2007/13

Asse 1 Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale				
Misure intese a sviluppare il potenziale umano				
n.	misura	Sottomisure	azioni	Settori responsabili/referenti
111	Formazione professionale degli addetti al settore agricolo e forestale		Informazione e aggiornamento su argomenti di natura tecnica, economica, ambientale, sulle nuove tecnologie e sulla gestione sostenibile delle risorse naturali	Programmazione e gestione degli interventi comunitari per la pesca. Formazione, aggiornamento e qualificazione degli operatori rurali. Incremento ippico (resp.)
			Informazione, aggiornamento e qualificazione su argomenti di natura tecnica, economica, ambientale con l'obiettivo di migliorare ed accrescere la conoscenza degli operatori del settore	Programmazione e gestione degli interventi comunitari per la pesca. Formazione, aggiornamento e qualificazione degli operatori rurali. Incremento ippico (resp.)
			Informazione, aggiornamento, qualificazione e addestramento rivolte alla realizzazione di interventi forestali di natura pubblica per la tutela dell'ambiente	Programmazione e gestione degli interventi comunitari per la pesca. Formazione, aggiornamento e qualificazione degli operatori rurali. Incremento ippico (resp.)
				Contabilità (per quanto riguarda la verifica della spesa e le disposizioni di liquidazione all'ARTEA OPR) Per le iniziative di competenza della Regione Toscana
112	Insediamiento giovani agricoltori			Valorizzazione dell'imprenditoria agricola (resp.)
113	Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli			Valorizzazione dell'imprenditoria agricola (resp.)
114	Ricorso ai servizi di consulenza degli imprenditori agricoli e forestali		a) Condizionalità e sicurezza sui luoghi di lavoro	Programmazione e gestione degli interventi comunitari per la pesca. Formazione, aggiornamento e qualificazione degli operatori rurali. Incremento ippico (resp.)
			b) Miglioramento globale del rendimento aziendale	
Misure intese a ristrutturare e sviluppare il capitale fisico e a promuovere l'innovazione				
n.	misura	Sottomisure	azioni	Settori responsabili/referenti
121	Ammodernamento delle aziende			Politiche comunitarie e regionali per la competitività delle imprese agricole e agroalimentari (resp.)
122	Migliore valorizzazione economica delle foreste			Politiche comunitarie e regionali per la competitività delle imprese agricole e agroalimentari (resp.)
123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	a) Aumento del valore aggiunto dei prodotti agricoli.		Politiche comunitarie e regionali per la competitività delle imprese agricole e agroalimentari (resp.)
		b) Aumento del valore aggiunto dei prodotti forestali		
124	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare, e in quello forestale			Forestazione, Promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente (resp.) (ref.)
125	a) Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura			Valorizzazione dell'imprenditoria agricola (resp.)
125	b) Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura			Attività faunistico-venatoria, Pesca dilettantistica, politiche ambientali (resp.)
132	Sostegno per partecipazione ai sistemi di qualità alimentare			Politiche comunitarie e regionali per la competitività delle imprese agricole e agroalimentari (resp.)
133	Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazioni e promozione riguardo ai prodotti che			Politiche comunitarie e regionali per la competitività delle imprese agricole e agroalimentari (resp.) (ref.)

	rientrano nei sistemi di qualità alimentare			
144	Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma dell'organizzazione comune di di mercato			Produzioni agricole vegetali (resp.)
Asse 2 Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale				
Misure intese a promuovere l'utilizzazione sostenibile dei terreni agricoli				
n.	misura	sottomisure	azioni	Settori responsabili/referenti
211	Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane			Programmazione agricola-forestale, zootecnica, sistemi informativi, promozione e comunicazione in agricoltura (resp.)
212	Indennità a favore di agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane			Programmazione agricola-forestale, zootecnica, sistemi informativi, promozione e comunicazione in agricoltura (resp.)
214	Pagamenti agroambientali	a. Pagamenti agroambientali	a.1 Introduzione o mantenimento dell'agricoltura biologica	Forestazione, Promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente (resp.)
			a.2 Introduzione o mantenimento dell'agricoltura integrata	Forestazione, Promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente (resp.)
			a.3 Conservazione delle risorse paesaggistiche e ambientali	Forestazione, Promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente (resp.)
			a.4 Incremento della sostanza organica nei suoli attraverso l'impiego di ammendanti compostati di qualità	Forestazione, Promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente (resp.)
			a.5 Inerbimento di seminativi e colture arboree nelle superfici con pendenza superiore al 20%	Forestazione, Promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente (resp.)
		b. Conservazione delle risorse genetiche	b.1 Conservazione di risorse genetiche animali per la salvaguardia della biodiversità	Programmazione agricola-forestale, zootecnica, sistemi informativi, promozione e comunicazione in agricoltura (resp.)
		b.2 Conservazione delle risorse genetiche vegetali per la salvaguardia della biodiversità	Forestazione, Promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente (resp.)	
215	Pagamenti per il benessere degli animali			Programmazione agricola-forestale, zootecnica, sistemi informativi, promozione e comunicazione in agricoltura (resp.)
216	Sostegno agli investimenti non produttivi		azione 1 investimenti connessi all'adempimento degli impegni assunti con la misura 214	Attività faunistico-venatoria, Pesca dilettantistica, politiche ambientali (resp.)
			azione 2 Investimenti finalizzati alla gestione sostenibile dell'agroecosistema a fini faunistici	Attività faunistico-venatoria, Pesca dilettantistica, politiche ambientali (resp.)
			azione 3 investimenti aziendali che valorizzino in termini di pubblica utilità le zone Natura 2000	Attività faunistico-venatoria, Pesca dilettantistica, politiche ambientali (resp.)
Misure intese a promuovere l'utilizzazione sostenibile delle superfici forestali				
n.	misura	sottomisure	azioni	Settore responsabili/referenti
221	Imboschimento di superfici agricole			Politiche comunitarie e regionali per la competitività delle imprese agricole e agroalimentari (resp.)
223	Imboschimento di superfici non agricole			Politiche comunitarie e regionali per la competitività delle imprese agricole e agroalimentari (resp.)
225	Pagamenti per interventi silvo-ambientali			Forestazione, Promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente (resp.)
226	Ricostituzione del potenziale produttivo forestale e interventi preventivi			Forestazione, Promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente (resp.)
				Contabilità (per quanto riguarda la verifica della spesa e le disposizioni di liquidazione all'ARTEA OPP) Per le iniziative di competenza della Regione Toscana
227	sostegno agli investimenti non produttivi			Forestazione, Promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente (resp.)

Asse 3 Diversificazione dell'economia rurale e qualità di vita nelle zone rurali				
misure intese a diversificare l'economia rurale				
n.	misura	sottomisure	azioni	Settori responsabili/referenti
311	diversificazione verso attività non agricole		a) diversificazione	Valorizzazione dell'imprenditoria agricola (resp.)
			b) agriturismo	Valorizzazione dell'imprenditoria agricola (resp.)
312	sostegno alla creazione e sviluppo di microimprese		a) sviluppo delle attività artigianali:	Politiche orizzontali di sostegno alle imprese (ref.)
			b) sviluppo delle attività commerciali	Disciplina, politiche e incentivi del commercio e attività terziarie (ref.)
313	incentivazione di attività turistiche	a. creazione di infrastrutture su piccola scala e commercializzazione di servizi turistici ed agrituristici	Sottoazione A creazione di infrastrutture su piccola scala	Disciplina, politiche e incentivi del commercio e attività terziarie (ref.)
			Sottoazione B commercializzazione di servizi turistici ed agrituristici	Disciplina e politiche di sviluppo e di promozione del turismo (ref.)
		b. sviluppo delle attività turistiche		Disciplina, politiche e incentivi del commercio e attività terziarie (ref.)
misure intese a migliorare la qualità di vita in ambito rurale				
n.	misura	sottomisure	azioni	Settori responsabili/referenti
321	servizi di base per l'economia e la popolazione rurale	a. reti di protezione sociale nelle zone rurali		Politiche di welfare regionale e cultura della legalità (ref.)
		b. servizi commerciali in aree rurali		Disciplina, politiche e incentivi del commercio e attività terziarie (ref.)
		c. strutture di approvvigionamento energetico con impiego di biomasse agro-forestali		Forestazione, Promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente (ref.)
		d. reti tecnologiche di informazione e comunicazione (TIC)		Infrastrutture e tecnologie per lo sviluppo della società dell'informazione (resp.)
322	rinnovamento e sviluppo dei piccoli centri			Settore tutela, riqualificazione e valorizzazione del Paesaggio (ref.)
323	tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	a. tutela e riqualificazione del patrimonio naturale		Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali (ref.)
		b. riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale		Valorizzazione del patrimonio culturale (ref.)

Asse 4 Attuazione dell'impostazione LEADER				
n.	misura	sottomisure	azioni	Settori responsabili/referenti
41	Strategie di sviluppo locale			Politiche comunitarie e regionali per la competitività delle imprese agricole e agroalimentari (resp.)
421	Cooperazione interterritoriale e transnazionale			Politiche comunitarie e regionali per la competitività delle imprese agricole e agroalimentari (resp.)
431	Costi di gestione, acquisizione di competenze e animazione			Politiche comunitarie e regionali per la competitività delle imprese agricole e agroalimentari (resp.)

Assistenza tecnica al PSR				
n.	Misura	sottomisure	azioni	Settori di competenza
511	Assistenza tecnica			Programmazione agricola-forestale, zootecnica, sistemi informativi, promozione e comunicazione in agricoltura (resp.)
				Contabilità (per quanto riguarda la verifica della spesa e le disposizioni di liquidazione all'ARTEA OPR)

2) Il capitolo 4 “Programmazione locale” è sostituito con il seguente:

PROGRAMMAZIONE LOCALE

Nel primo anno di attuazione del PSR, per attivare la ricevibilità delle domande sul proprio territorio le Province, Comunità montane e Unioni di Comuni devono comunicare agli uffici della Giunta regionale entro il 21/1/2008 la ripartizione per misura delle risorse loro assegnate. Tale ripartizione deve rispettare i totali per asse dell'intero quadriennio e il totale per anno, comprendente tutti e tre gli assi prioritari. La prima programmazione finanziaria deve tenere conto delle misure per cui è prevista la pubblicazione dei bandi in tempo utile per la prima scadenza per la predisposizione delle graduatorie e deve essere accompagnata da una relazione che motiva le scelte finanziarie effettuate. Le previsioni finanziarie per misura devono tenere conto degli importi necessari al pagamento degli impegni pluriennali assunti nel periodo 2000/06.

Entro il 31/7/2008, le Province presentano agli uffici della Giunta regionale i programmi locali di sviluppo rurale (PLSR), concertati e condivisi con le Comunità montane e le Unioni di Comuni.

Nel Piano Locale di Sviluppo Rurale vero e proprio, a partire da un'analisi del territorio di competenza, le Province individuano i principali fabbisogni, le strategie prescelte in relazione ad essi con l'indicazione delle misure attivate e le loro dotazioni finanziarie, nonché le eventuali ulteriori limitazioni ed esclusioni per l'assegnazione delle risorse ai beneficiari, laddove previsto dagli indirizzi regionali. I PLSR possono contenere sezioni specifiche illustranti le specificità dei territori ricadenti in Comunità montane od Unioni di Comuni.

Alle Province è affidato il compito di coordinamento della programmazione FEASR su tutto il territorio provinciale, compreso la programmazione locale di competenza dei Gruppi di azione locale (GAL) nell'ambito dell'attuazione dell'asse 4 “Metodo LEADER”.

A partire dalla programmazione delle risorse per l'annualità 2011, i PLSR contengono un piano finanziario unico, comprendente tutte le risorse assegnate dal presente documento a tutti gli Enti competenti per una determinata Provincia (Amministrazione provinciale, Comunità montane e Unioni di Comuni). L'approvazione del piano unico produce di conseguenza la formazione di un'unica graduatoria provinciale collegata alle risorse programmate in tale piano, ferme restando le competenze di ciascun Ente competente per l'istruttoria delle domande ai sensi del capitolo 1 del presente documento (Province, Comunità montane e Unioni di Comuni) nel procedimento amministrativo per l'assegnazione e la liquidazione dei fondi per le domande ad esso inoltrate riferite al territorio di sua competenza. La Provincia garantisce il coordinamento e il monitoraggio delle attività amministrative collegate alla gestione del piano finanziario unico e delle domande ad esso riferite.

In assenza di un programma locale approvato, vigono unicamente le norme regionali previste nelle procedure di attuazione e nei bandi per la selezione delle domande.

Dal 2010 le Province rivedono il loro PLSR in base agli effettivi fabbisogni territoriali, alle esperienze delle precedenti annualità di programmazione e agli indirizzi per la revisione dei PLSR approvati dalla Giunta regionale.

I PLSR hanno validità fino al 15 aprile 2014. Dal giorno successivo, i PLSR cessano di produrre effetti e la programmazione delle misure precedentemente oggetto della programmazione locale, è riservata alla Regione Toscana – Giunta regionale, Ufficio dell'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013. I PLSR, approvati dalla Giunta regionale, entrano in vigore a decorrere dalla data della loro pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. I PLSR possono essere modificati con un'unica proposta annuale, presentata entro il 31 luglio di ogni anno, contestualmente alla revisione della programmazione finanziaria, tranne che nel 2010, in cui la scadenza per la rimodulazione degli importi per l'annualità 2010 è confermata al 31 luglio, mentre quella per la revisione complessiva dei PLSR è prorogata al 18/10/2010. Per la programmazione delle risorse libere per l'annualità 2013 le Province devono inviare alla Giunta regionale la loro proposta entro i termini concordati, tenendo come riferimento le scelte adottate per la programmazione dell'annualità 2012. Nel caso in cui una Provincia non invii la programmazione finanziaria entro detto termine la Giunta regionale provvede d'ufficio ad approvare la tabella finanziaria per l'annualità 2013 ad integrazione del PLSR di detta Provincia, utilizzando le medesime percentuali da essa assegnate alle singole misure nella programmazione provinciale relativa all'annualità 2012.

3) Il capitolo 7 “SCADENZE” è interamente sostituito dal seguente testo:

30/6/2014: termine ultimo per la presentazione di modifiche delle SISL (escluso piani finanziari).

31/8/2014: termine ultimo per la presentazione della domanda di pagamento a titolo di saldo da parte dei beneficiari, diversi dal GAL, delle misure dell'asse 4, con esclusione della 124 e della 421.

15/10/2014: termine ultimo per la presentazione della domanda di pagamento a titolo di saldo da parte dei beneficiari, diversi dal GAL, della misura 124 dell'asse 4.

31/03/2015: termine ultimo per la presentazione della domanda di pagamento a titolo di saldo da parte dei beneficiari, diversi dal GAL, della misura 421 dell'asse 4.

30/6/2015: termine ultimo per l'attuazione delle SISL. Termine ultimo per la presentazione, da parte del GAL, della relazione finale alla Regione Toscana.

31/8/2015: termine ultimo per la presentazione delle domande di pagamento a titolo di saldo finale sulle misure 431 e 421 da parte dei GAL.

Modifiche all'Allegato al DAR

1) Nel paragrafo 3.1.5. “Procedure amministrative per l’assegnazione e la gestione dei contributi”,

- al punto 3.1.5.3.1 “Richiesta di completamento della domanda di aiuto (escluso misura 124), il primo capoverso è sostituito con il seguente:

Nei termini indicati nella successiva tabella di sintesi, il soggetto competente per l’istruttoria invia ai richiedenti, la cui domanda risulta finanziabile in base alla graduatoria preliminare e alle risorse stanziare, la richiesta della documentazione a completamento della domanda di aiuto, comprendente tutti gli elementi utili alla verifica dei requisiti di accesso e delle priorità dichiarate, nonché alla valutazione di merito del progetto, nel rispetto di quanto disposto nei commi 2 e 3 dell’art.18, L.241/90. A far data dall’adozione della DGR 164 del 3/3/2014 relativamente alle misure indicate nel paragrafo 3.1.4 “Tempistica” gli enti istruttori devono riportare nelle richieste di documentazione a completamento delle domande di aiuto le seguenti disposizioni speciali:

a) i termini massimi per la presentazione delle domanda di pagamento del saldo non devono essere superiori a 150 giorni, per le domande che prevedono solo acquisti e non devono essere superiori a 270 giorni, per le domande che prevedono anche lavori;

b) ridurre a 90 giorni il termine massimo complessivo concedibile a titolo di proroga per la presentazione della domanda di pagamento, consentendo agli enti istruttori la facoltà di concedere ai beneficiari anche più proroghe, purché nel rispetto di tale termine massimo;

L’ente istruttore, in sede di richiesta di completamento per le misure indicate nel paragrafo 3.1.4 “Tempistica”, deve richiedere ai beneficiari, ai sensi della DGR 164/2014, di produrre una dichiarazione di consapevolezza del fatto che la presentazione del completamento non costituisce in alcun modo diritto al finanziamento e una dichiarazione di accettazione dei nuovi termini.

- al punto 3.1.5.3.6 “Proroga dei termini” è sostituito da:

In casi eccezionali e possibile concedere una o più proroghe del termine previsto nell’atto di assegnazione per la presentazione della domanda di pagamento; tale proroga non può andare oltre i 150 giorni complessivi, e viene concessa a modifica dell’atto di assegnazione già emanato dall’Ente competente o dal GAL. Con riferimento alle misure di cui al paragrafo 3.1.4 “Tempistica” dalla data di adozione della DGR 164 del 3/3/2014, tale proroga non può andare oltre i 90 giorni complessivi.

La concessione della proroga è subordinata:

- alla verifica dei gravi motivi indipendenti dalla volontà e dalle azioni del beneficiario, che determinano la richiesta;
- alla verifica dello stato di avanzamento dei lavori e dei relativi pagamenti;
- alla verifica e all’aggiornamento, nel caso in cui sia già stato erogato un anticipo, della scadenza della garanzia fidejussoria;
- al rispetto dei termini massimi per le liquidazioni, previsti dalla normativa in vigore;
- alla valutazione del tempo previsto per la risoluzione dei gravi motivi che determinano la richiesta.

Nel caso in cui il beneficiario sia un Ente pubblico sottoposto a vincoli di spesa derivanti dall'applicazione nazionale del così detto Patto di stabilità e crescita (PSC) di cui al Trattato di Amsterdam dell'Unione Europea, la proroga di cui sopra può essere concessa anche oltre i termini sopra stabiliti, per il periodo strettamente necessario ad effettuare i pagamenti nei tempi consentiti dal vincolo suddetto, tenuto conto dei tempi tecnici legati alla realizzazione del progetto e dei tempi utili per evitare il rischio di disimpegno automatico dei fondi FEASR (regola n+2).

Quanto sopra non si applica nel caso che i beneficiari siano Province, Comunità Montane e Unioni di Comuni, per progetti attivati in base a direttive regionali, e a tutti i progetti di competenza delle Agenzie regionali e degli uffici della Regione Toscana. In tali casi, i termini e le modalità di concessione della proroga sono stabiliti con gli atti che definiscono le direttive per l'applicazione delle misure interessate;

- alla tabella che riporta in sintesi le fasi principali del procedimento con la relativa tempistica è sostituita con la seguente tabella:

FASI DEL PROCEDIMENTO	TERMINI
1. Presentazione domanda di aiuto da parte dei richiedenti	Entro il 31 dicembre di ogni anno per la graduatoria relativa all'assegnazione fondi previsti dall'Ente competente per l'anno successivo (salvo quanto diversamente disposto nei singoli bandi)
2. Ricezione domande da parte di CAA/ARTEA	Entro 3 giorni lavorativi dalla presentazione
3. Comunicazione da parte di ARTEA della disponibilità della graduatoria preliminare nel sistema informatico ARTEA	Entro 7 giorni lavorativi dal termine ultimo per la presentazione delle domande
4. Presa d'atto della graduatoria preliminare da parte del soggetto competente per l'istruttoria	Entro 10 giorni lavorativi dalla comunicazione di ARTEA di disponibilità della graduatoria sul sistema ARTEA
5. Richiesta del completamento (per le domande finanziabili in base alla graduatoria preliminare)	Entro 10 giorni lavorativi dalla presa d'atto della graduatoria preliminare
6. Invio del completamento della domanda da parte del richiedente	Entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta (60 nel caso che il termine della richiesta ricada entro il mese di agosto) *
7. Emissione atti di assegnazione da parte del soggetto competente **	Entro 90 giorni dalla ricezione della documentazione a completamento della domanda, fermo restando eventuali periodi di sospensione dei termini così come previsti dal par. 3.1.5.2.2
8. Richiesta di Anticipo da parte del beneficiario	Entro la data indicata nell'atto di assegnazione
9. Richiesta di varianti e proroghe da parte del beneficiario	Almeno 60 giorni per le varianti (entro la scadenza per la presentazione della domanda di pagamento per le proroghe) prima del termine ultimo per la presentazione della domanda di pagamento
10. Presentazione domanda di pagamento da parte del beneficiario per stato di avanzamento lavori	Almeno 60 giorni prima del termine ultimo per la domanda di pagamento
11. Presentazione domanda di pagamento del saldo da parte del beneficiario	Entro il termine indicato nell'atto di assegnazione (deve essere concesso un tempo non inferiore a 180 giorni per le domande che prevedono solo acquisti, non meno di 360 giorni per le domande che prevedono anche lavori strutturali, salvo assenso del beneficiario)***
12. Istruttoria della domanda di pagamento da parte dell'ufficio competente	Entro 60 giorni dalla ricezione della domanda completa di ogni elemento
13. Elenchi di liquidazione	Entro il 15 novembre di ogni anno per i fondi assegnati ai beneficiari nell'anno precedente (per la mis. 123 nel secondo anno precedente)

* in caso di presentazione di "Domanda di pagamento integrata" in sostituzione del completamento della domanda di aiuto, di cui al precedente punto 3.1.5.2, detti termini sono prolungati di ulteriori 30 giorni

** Il termine temporale deve intendersi quale termine per la conclusione del procedimento ai sensi dell'art.2, L.241/90.

*** relativamente alle misure indicate nel paragrafo 3.1.4 "Tempistica", a far data dall'adozione della DGR 164 del 3/3/2014, i termini massimi per la presentazione delle domande di pagamento del saldo non devono essere superiori a 150 giorni, per le domande che prevedono solo acquisti, e non devono essere superiori a 270 giorni, per le domande che prevedono anche lavori.

2) Nel paragrafo 3.2.5 Procedure per la gestione delle domande di aiuto ed altre fasi del procedimento della misura 113 "Prepensionamento"

- al punto 3.2.5.4.1 "Domanda di pagamento del premio annuo":

la data "31 marzo" è sostituita con la data "31 maggio";

- al punto 3.2.5.7. "Fasi del procedimento":

nella prima tabella, colonna recante intestazione "Termine per le domande di pagamento dei premi annui successivi", la data della 2^a riga "31/3" è sostituita con la data "31/5" e la data della 10^a riga "31/5" è sostituita con la data "31/7".